



Autorità Nazionale Anticorruzione

Presidente

Autorità Nazionale Anticorruzione

Prot. Uscita del 19/04/2019

Numero: 0032759

Ufficio: SG - UVIF Ufficio Vigilanza sulla Imparzialità dei Funzionari Pubblici

Al Consigliere Alex Marini
Consiglio della Provincia autonoma di Trento

pec: segreteria.generale@pec.consiglio.provincia.tn.it

Fascicolo UVIF n. 1071/2019

Oggetto: Richiesta di parere su possibili ipotesi di inconfiribilità/incompatibilità in merito alla nomina di un Parlamentare alla carica di Presidente del Museo d'Arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto.

Fatto.

Si fa riferimento alla richiesta di parere, trasmessa dalla S.V. in data 20.02.2019, in merito alla notizia, diramata dall'ufficio stampa della Provincia autonoma di Trento in data 15.02.2019, che l'On. Vittorio Sgarbi, proclamato membro della Camera dei Deputati il 19.03.2018, sarebbe stato designato dalla Giunta provinciale a ricoprire l'incarico di Presidente del Consiglio di Amministrazione del Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto.

E' stato chiesto all'Autorità di esprimere il proprio parere in merito ai possibili profili di inconfiribilità/incompatibilità, ai sensi delle disposizioni di cui al d.lgs. 39/2013, tra la carica elettiva di Parlamentare e l'incarico di Presidente del suddetto Museo.

Diritto.

Applicabilità della normativa in materia di inconfiribilità/incompatibilità di cui al d.lgs. 39/2013.

La norma del d.lgs. n. 39/2013 astrattamente applicabile al caso di specie è la disposizione in materia di incompatibilità rispetto alla carica di Parlamentare ricoperta dall'On. Sgarbi dettata dall'articolo 11, comma 1, che prevede:

“Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali e gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello nazionale, regionale e locale, sono incompatibili con la carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare”.

Al fine di verificare se la suddetta ipotesi di incompatibilità sia applicabile alla fattispecie concreta, occorre appurare la ricorrenza, nel caso di specie, di tutti gli elementi costitutivi della disposizione normativa di cui sopra.



Autorità Nazionale Anticorruzione

Presidenza

1. Incarico di Presidente del Museo d'Arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto.

1.a) Natura giuridica del MART quale ente pubblico ai sensi dell'art. 1 comma 2 lett. b) del d.lgs. 39/2013.

Il MART è un ente strumentale della Provincia Autonoma di Trento, previsto nella tabella (All. A) della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, recante “Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino” (artt. 32 e 33), oltre che nell'elenco del sistema museale della Provincia Autonoma di Trento, di cui all'art. 24 c. 1 lett. c) della legge provinciale sulle attività culturali del 3.10.2007, n. 15. In particolare, il Decreto del Presidente della Provincia 11 marzo 2011, n. 6-64/Leg. reca la disciplina inerente l'ordinamento del MART, qualificando lo stesso quale “ente pubblico non economico, senza fini di lucro, istituito allo scopo di custodire, conservare valorizzare e promuovere lo studio e la conoscenza dell'arte moderna e contemporanea” (art. 2).

Dunque, ai fini che qui interessano, il MART rientra nella definizione di ente pubblico di cui all'art. 1 comma 2 lett. b) del d.lgs 39/2013, che testualmente dispone: “Ai fini del presente decreto si intende per «enti pubblici», gli enti di diritto pubblico non territoriali nazionali, regionali o locali, comunque denominati, istituiti, vigilati, finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, ovvero i cui amministratori siano da questa nominati”.

1.b) Incarico di Presidente del Consiglio di Amministrazione del MART: inapplicabilità della definizione di “amministratore di ente di ente pubblico” di cui all'art. 1 comma 2 lett. l) del d.lgs. 39/2013.

In merito al sistema di governance dell'ente in questione, in disparte il collegio dei revisori dei conti, sono organi del museo: il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Direttore, nominati dalla Giunta provinciale, oltre al comitato scientifico, avente funzioni consultive di supporto tecnico, nominato dal CdA su proposta del Direttore.

Con riguardo alle attribuzioni, il CdA svolge funzioni di governo del museo, dunque le attività di indirizzo politico – amministrativo, coerentemente alle direttive ricevute dalla Giunta provinciale, nell'ambito delle politiche generali inerenti la promozione turistica, di cui alla Legge provinciale sulla promozione turistica 11 giugno 2002, n. 8.

In particolare, al CdA spettano le competenze declinate dall'art. 4:

- di adottare i documenti contabili (bilancio, variazioni, assestamento, conto consuntivo);
- di adottare il piano delle attività, ovvero il documento contenente gli indirizzi strategici del museo, che “individua gli obiettivi da realizzare nel periodo di riferimento e le priorità degli interventi (...) sottoposto all'approvazione della Giunta provinciale unitamente al bilancio di previsione” (art. 78 bis, comma 2 della legge provinciale sulla contabilità 14 settembre 1979, n. 7);
- di adottare i regolamenti concernenti l'organizzazione e l'approvazione di altri atti a carattere generale nonché gli atti concernenti criteri generali per l'organizzazione e lo svolgimento dell'attività amministrativa;



Autorità Nazionale Anticorruzione

Presidente

- di approvare le convenzioni, le intese e gli accordi con le altre amministrazioni, a eccezione di quelli relativi allo svolgimento di attività di gestione;
- di acquisire opere d'arte, collezioni ed archivi.

Circa l'incarico di Presidente del CdA del MART, il regolamento non prevede per tale carica attribuzioni gestionali, laddove all'art. 5 è stabilito che: "Il Presidente è nominato dalla Giunta provinciale per la durata della legislatura provinciale, nell'atto di nomina del consiglio di amministrazione del museo. Il presidente ha la rappresentanza legale del museo. Il vicepresidente è nominato dal consiglio di amministrazione del museo e sostituisce il presidente in caso di assenza o impedimento. Il presidente adotta i provvedimenti urgenti ed indifferibili che sottopone alla ratifica del consiglio di amministrazione nella seduta successiva."

I poteri di concreta gestione del Museo sembrano attribuiti alla figura del Direttore del MART, in quanto l'art. 25 comma 1 lett. g) della legge provinciale n. 15/2007 stabilisce che allo stesso "(...) sono affidati i poteri di amministrazione del museo, ad esclusione di quanto espressamente riservato al CdA e al suo presidente" (...). Analogamente, l'art. 8 del regolamento del MART prevede che "il Direttore coordina e dirige le attività del museo (...) programma e gestisce in modo coordinato gli strumenti e le risorse assegnate per il conseguimento degli obiettivi definiti dal CdA nel piano delle attività (...) espleta anche le funzioni di cui all'art. 17 della legge provinciale sul personale (...)", tra le quali l'esercizio dei "poteri di spesa e di acquisizione delle entrate in relazione e nei limiti delle funzioni di competenza" (lett. f). Inoltre il Direttore "adotta il bilancio finanziario gestionale (...) gli atti ed i provvedimenti non riservati al CdA, svolge l'attività comunque necessaria al raggiungimento dei risultati di gestione del museo (...)".

Pertanto, con riferimento all'ente museale in questione, l'incarico di Presidente appare privo di deleghe gestionali, laddove la responsabilità della gestione del MART risulta in capo alla figura del Direttore, cui compete l'attuazione degli indirizzi deliberati dal CdA, tenuto a sua volta ed eseguire le direttive impartite dalla Giunta provinciale nell'ambito della definizione delle linee strategiche di promozione turistica del territorio trentino. Ne consegue che l'incarico di Presidente del Consiglio di amministrazione del MART non risulta sussumibile nella definizione di "amministratore di ente pubblico" di cui all'art. 1 comma 2 lett. l) del d.lgs. 39/2013, che definisce come tali "... gli incarichi di Presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo delle attività dell'ente, comunque denominato, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico."

Tanto premesso, il Consiglio dell'Autorità, nell'adunanza del 3 aprile 2019, ha deliberato l'insussistenza, nel caso in esame, di ipotesi di violazione del d.lgs. n. 39/2013, a condizione che non vengano attribuite al Presidente del Consiglio di amministrazione del MART specifiche deleghe gestionali.

Raffaello Contone

